

Attacco alla capitale. Da oggi la conta dei danni

Vetrine sfondate e auto in fiamme In tilt la rete Atac

ROMA

La scintilla che ha acceso la violenza è arrivata probabilmente con lo sfondamento delle vetrine della filiale di una banca inglese e della Cassa di risparmio di Rimini in via Cavour, poco dopo le 14. Da quel momento in poi gli attacchi mirati non si sono più fermati, mentre la testa del corteo si allungava verso i Fori imperiali.

Una violenza di oltre cinque ore: decine le auto e i casonetti incendiati, due distributori danneggiati, un supermercato assaltato e, in parte, saccheggiato. Via Cavour, via Labicana, via Manzoni: il quartiere della Capitale che collega la stazione Termini e San Giovanni in Laterano diventa un campo di battaglia.

I giovani con il casco nero e i passamontagna abbassato attaccano di tutto: un'agenzia di lavoro interinale Manpower, lanciano bombe carta contro una sede dell'Agenzia delle Entrate e diverse sedi decentrate dei ministeri della zona. Verso le 15, una colonna di fumo sale da via Cavour e avvolge parte di un edificio. Un'ora dopo vengono attaccati con bombe carta e fumogeni alcuni uffici di un Centro riformamento di Commissariato, in via Labicana: vanno a fuoco due piani dell'edificio, il tetto crolla.

Si colpisce tutto quello che si trova: vengono sradicati i paletti della segnaletica stradale, distrutti i sistemi di videosorveglianza nelle stazioni della metropolitana di Termini e Anagnina, di San Giovanni, Re di Roma e Manzoni.

L'Atac, secondo un primo bilancio, dichiara la cancellazione di 13 linee di autobus, perse 1.550 corse e 2.500 molto limitate o deviate. I teppisti, confusi tra i manifestanti pacifici, addirittura prendono di

mira una parrocchia nei pressi di San Giovanni, San Marcellino e Pietro, tra via Labicana e via Merulana. Dei giovani incappucciati hanno divolto la porta della sala utilizzata per il catechismo, sono entrati, hanno affisso un manifesto e hanno distrutto quello che c'era dentro. Dopodiché hanno preso una statua della Madonna di Lourdes e un crocifisso, li hanno portati in strada e li hanno frantumati.

Ma si teme che qualche danno sia stato fatto anche al complesso monumentale di Piazza San Giovanni e al comples-

ASSALTO ALLA PARROCCHIA

In frantumi anche una statua della Madonna di Lourdes e un crocifisso presi nella chiesa di San Marcellino e Pietro

so del Laterano, danni che oggi saranno verificati da una task force di funzionari dei Beni culturali.

Tra oggi e domani anche l'amministrazione comunale stenderà un primo bilancio delle devastazioni alle strutture pubbliche e private, mentre toccherà alle società dei trasporti completare il quadro sulla rete cittadina e non solo. Già perché nel bilancio delle distruzioni di questa giornata di violenza bisogna anche aggiungere i due vagoni del treno Napoli-Roma che cinque giovani tra i 20 e i 22 anni hanno devastato nei pressi della stazione di Cassino: arredi strappati, vetri sfondati, estintori attivati e lanciati, i sedili scardinati e tutte le luci rotte. I cinque sono stati fermati; serviranno migliaia di euro per rimettere le due carrozze in condizione di viaggiare.

D. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

